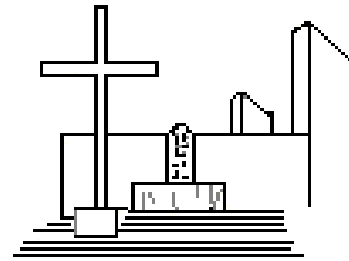


Mi sarete testimoni



Parrocchia San Pier Giuliano Eymard - Milano

## IL VOLTO GIOVANILE DELLA CHIESA

*Anche quest'anno alcune coppie si sono presentate in Parrocchia per chiedere di sposarsi in chiesa.*

*Chi sono ? Come accoglierle? Quale tragitto percorrere in loro compagnia?*

*Il 4 febbraio inizierà il Corso, o meglio, il percorso che proponiamo ai giovani che vogliono conoscere e approfondire il senso vero del Matrimonio-Sacramento, così, di mercoledì in mercoledì, per otto volte ci incontreremo con loro, io parroco e alcune coppie-guida che si offrono per questo cammino.*

*Ogni anno, all'inizio di questa "impresa" ci prende un pò il panico tipico dei "buoni". Tanti obiettivi si affacciano alla mente : proporre ai fidanzati la "dottrina cristiana" ; dare consistenza alla coppia, spiegare la "teologia del Sacramento"; presentare l'etica cristiana... Meglio tentare semplicemente di mostrare, fin dall'inizio ai fidanzati il **volto sorridente della chiesa**.*

*Ci sembra infatti di capire sempre meglio che essi si aspettano delle persone vive che li accolgono, li stimano, li ascoltano forse incominciando sempre in ogni incontro a dare loro la parola!*

*Si aspettano qualcuno che semplicemente con rispetto e amore, li aiuti a rivedere il loro livello religioso oppure etico.*

*Si trovano come davanti a persone che accettano di costruire l'edificio del loro futuro a partire dai "mattoni" che gli stessi fidanzati offrono.*

*Si aspettano anche una Chiesa... chiara, veritiera, che annunci regole e principi di vita, non inventati, ma mutuati "dalla Parola di Dio e dal Vangelo di Cristo".*

*Si attendono una Chiesa che consideri la sessualità come puro presupposto per generare, trovando in noi persone che parlano anzitutto in senso positivo del piacere, della spontaneità, dei segni dell'amore. Forse vengono con una loro idea di Dio (è un Re, o un giudice, o un custode della morale), ma il tentativo vero da parte nostra è di annunciare un Dio che si è innamorato dell'umanità.*

*Certo non vogliamo presentarle una Chiesa che sia come una lavagna*

*su cui nulla é scritto. E' importante presentarsi come equipe, ben determinata su alcune scelte:*

- considerare i fidanzati come simbolo dell'esistenza umana, intesa come ricerca e desiderio di amore.*
- dare al progetto nel matrimonio il titolo piú vero e profondo: "sposarsi nel Signore" che suppone tutti i verbi che preparano a questa scelta! Conoscersi, innamorarsi, parlarsi, comunicare, rispettare, camminare insieme.*
- annunciare infine che per noi il "Sacramento " del matrimonio é la certezza di poter contare su Gesù Cristo.*

*Il Figlio di Dio che ci ha amati e ha dato se stesso per noi, invitando quindi i fidanzati a **credere** in Lui, a fidarsi ed affidarsi a Lui totalmente. Solo la vita, la storia, la croce di Gesù possono permetterci di pronunciare la parola "Amore" senza profanarlo!*

*E' questo il volto di Chiesa che ci proponiamo di presentare... ma con noi ci deve essere al fianco, sempre, dovunque... **la Comunità** che, piú che mai, proprio in questa occasione, deve svolgere il ruolo di **madre** nella fede... con la preghiera, con l'accoglienza, con la stima e l'attenzione a coloro che vengono ad affidare il loro amore a Dio e anche all'affetto e amore di una Chiesa che cammina con loro.*

*p. Gianfranco  
parroco*

**1° febbraio 2004**

**“SENZA FIGLI NON C’E’ FUTURO”**

**Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente della CEI**

Senza figli non c’è futuro. Se i figli sono pochi, in una società di adulti e anziani, il futuro svanisce. A chi consegniamo ciò che siamo, ciò che a loro volta ci hanno consegnato i nostri genitori? È vero anche il contrario: senza futuro non ci sono figli. Quando l’orizzonte si fa incerto o rischioso, si avverte sempre meno il desiderio di donare la vita, il coraggio di generare dei figli.

Alla «crisi delle nascite, al declino demografico e all’invecchiamento della popolazione» si riferiva anche il Santo Padre nel suo discorso al Parlamento italiano del 14 Novembre 2002, invitando «a un impegno responsabile e convergente, per favorire una netta inversione di tendenza». Per riuscirci, occorre aver presenti le cause della crisi, che sono più d’una e di varia natura. Il Papa parlava di «problemi umani, sociali ed economici», assieme.

**È un problema l’uomo.** Siamo sempre più concentrati su noi stessi, preoccupati della nostra realizzazione personale. Ciò non è negativo; lo diventa se degenera nell’unico obiettivo che divora tutto il resto. Un gigantesco “io” stritola un fragile “noi”. Perché allora lottare per tenere insieme la propria famiglia? Perché partecipare alla vita amministrativa e politica per rendere migliore la propria città e il proprio Paese? Una soggettività esagerata non concede spazio a nessuno, certo non a un figlio, a meno che non serva anch’egli a gratificare l’io.

**È un problema la società.** Viviamo nella «modernità liquida», in cui nulla dev’essere solido, duraturo, permanente, per sempre. I valori di ieri erano la stabilità e la fedeltà. Oggi sono il movimento e il

cambiamento. Si dice che bisogna essere flessibili, senza un terreno su cui mettere radici; che solo il presente è un valore; non lo sono né il passato né il futuro. Il tempo si riduce così a una sequenza di attimi presenti, senza un prima né un dopo. Se questo è il contesto culturale, i figli non possono rientrare nel progetto della modernità. I figli infatti sono per sempre, richiedono una famiglia solida per poter crescere, genitori che diano loro amore per tutta la vita, stabilmente. I figli, inoltre, catalizzano energie che invece - viene suggerito - è bene dedicare alla carriera, al successo, al potere. I figli dunque non appartengono all'orizzonte di questa modernità, di questa cultura.

**Sono un problema anche le risorse economiche.** Non si possono monetizzare i figli, ma è evidente che costano molto e l'organizzazione della nostra società li fa costare sempre di più. È la cruda realtà con cui devono misurarsi i genitori, i quali possono contare su aiuti economici e sgravi fiscali, che però non incidono ancora in modo determinante nella soluzione dei problemi quotidiani e che comunque restano distanti dai livelli di altri paesi europei.

Un contributo *una tantum* alle coppie che generano un figlio è senz'altro una forma di incoraggiamento, ma non risolve tutti questi problemi se poi il contesto rimane immutato; se cioè il part-time, soluzione ideale per molte madri con figli piccoli, è spesso una chimera; se gli asili nido sono ampiamente insufficienti; se le donne che dedicano alcuni anni della loro vita - quelli in genere più proficui per la carriera - ai figli, quando rientrano nella loro azienda, vengono considerate professionalmente superate e non abbastanza amanti del lavoro; se un padre che sceglie il congedo è fatto oggetto d'ironia, più che d'ammirazione; se una giovane coppia vede svanire nell'affitto di un bilocale, inadatto a famiglie con tanti figli, metà del proprio reddito.

Senza figli non c'è futuro. Ma anche senza genitori non c'è futuro. Un'intera cultura dominante ha scordato il valore della paternità e della

maternità, anche spirituali. Mancano i figli e mancano i genitori. Ma mancano anche gli educatori e i maestri. Parlando dei figli che mancano nel nostro Paese non dobbiamo dimenticare i figli che - numerosi - un futuro l'avrebbero se non se lo vedessero rubato dalla denutrizione, dalla malattia, dalla guerra; per non dire di quelli che un futuro non lo potranno mai avere perché viene loro radi-calmente sottratto dalla persistente pratica dell'aborto.

**Occorre quindi lavorare su più fronti.**

**Sulla famiglia,** per vincere la tenaglia dell'egoismo che spinge a considerare la generosità, la comunione e la fraternità i vizi dei perdenti, quando invece la storia dice che alla lunga sono le virtù dei vincenti.

**Sulla società,** sul mercato del lavoro, nel dibattito culturale a partire dai mass-media, per proporre immagini positive di genitori uniti, responsabili e felici.

**Sulla politica,** perché consideri davvero la famiglia quello che è: il primo nucleo della società italiana, e attorno alla famiglia costruisca un progetto di Italia futura, investendo con convinzione sui figli, nostro futuro.

Per affrontare questi impegni non mancano le risorse di tanti uomini e donne che credono nella vita. Credono anche quando le condizioni di disabilità lasciano intravedere un futuro difficile e lottano per renderlo il migliore possibile. Testimoni ad un tempo di amore alla vita e di speranza per il futuro.

Benedica e avvalori questi intendimenti il Dio della vita.







*Dal Senegal ci scrive p. Nino*

Koudiadiène 06/01/04

Carissimi,

per cominciare ancora auguri di buon anno a tutti, che il Signore vi dia un anno di pace, gioia serenità e benessere.

Per quel che mi riguarda posso dire di averlo cominciato “normalmente”, cioè senza nessun problema o imprevisto.

Come indicato dall’oggetto del messaggio scrivo per mettervi al corrente degli ultimi sviluppi circa l’avanzamento dei nostri progetti, e in particolare della realizzazione del pozzo.

Grazie a Dio, appena prima di Natale, è stata forato lo spesso strato di argilla e si è finalmente arrivati sullo strato di “calcare” che lascia traspirare la falda. Anche se la quantità di acqua non è abbondantissima per il momento è sufficiente per impedire di continuare i lavori senza ulteriori mezzi. Quindi ci si è dovuti fermare e aspettare che le feste siano finite. Oggi hanno cominciato a portare il materiale che permetterà di pompare l’acqua, continuare a scavare ancora per qualche metro e preparare tutto quello che viene introdotto nel pozzo in modo da renderlo effettivamente utilizzabile. Lo scavo si è fermato a 55,40 m. Pensiamo di approfondire ancora 4 o 5 metri per avere il massimo di portata. Anche se i lavori non sono ancora finiti, adesso però sappiamo che si tratta di finalizzare e che se questo lavoro prenderà ancora qualche settimana (2 mesi circa) siamo però ormai sulla dirittura di arrivo. Anche per quanto riguarda i costi sappiamo con più precisione a cosa dobbiamo far fronte.

Di conseguenza proprio ieri ho ripreso contatto con “l’elettricista” per la questione dell’elettrificazione delle abitazioni del villaggio

di Lam-Lam. Lo scopo era di riprendere il preventivo fatto circa un anno fa, per verificarne l'affidabilità e per programmarne la realizzazione, che se tutto va bene speriamo di realizzare prima di Pasqua. Anche di questo vi terrò informati passo a passo. P. Giorgio vi darà certamente qualche altra informazione e vi racconterà l'avventura dell'ordinazione. Io devo ancora dire grazie a tutti per il sostegno che ci date. Grazie anche ai giovani che sono venuti qui quest'estate! ho letto il libretto tutto d'un fiato appena P. Giorgio me l'ha dato, e poi l'ho riletto con più calma: è così che ho scoperto di assomigliare a Zucchero, dunque non meravigliatevi se da oggi mi firmerò "Sucre".

Rinnovo ancora a tutti gli auguri, con la gioiosa speranza di rivedervi presto, ciao

P. Nino "Sucre".

### **La racconto**

come me l'hanno raccontata, quando ero piccola. C'erano una volta una madre, un padre, un figlio bambino e un vecchio. Vivevano tutti insieme, in una casa non molto ricca, in una di quelle campagne non molto fertili, in un paese non definito, in uno di quei posti generici delle favole o delle parabole, che potrebbero essere vicinissimi oppure lontanissimi, nello spazio e nel tempo: Iraq, Afghanistan, campo profughi, baraccopoli di terremotati...

Il vecchio è molto vecchio e pare proprio che non *serva* più a niente.

Sta sempre in un angolo, si muove piano, barcolla appoggiandosi a un bastone. È il padre della donna, o forse dell'uomo, e chi lo sa. E adesso, da un po' di tempo in qua, ha pure incominciato a buttarsi addosso la minestra quando mangia e a far pencolare sul tavolo il piatto di porcellana.

"Fate attenzione, e che diamine!", lo rimprovera la donna (a quei tempi si dava del *VOI*).

### **E il vecchio**

cerca di fare attenzione, ma poi, al pasto successivo, gli succede di nuovo di buttarsi la minestra addosso, e così per tre o quattro volte e, siccome le mani gli tremano, alla fine fa pure cadere il piatto di porcellana che va in cento pezzi. Così la donna, che è un po' acida, un po' severa, (forse è la figlia, oppure la nuora e chi lo sa) si stufa e, dandogli sempre del voi, gli dice: "Da domani mangerete in quell'angolo e in una scodella di legno!" (Per noi, oggi, le scodelle di legno sono una raffinatezza, invece la nostra storia si svolge in tempi e in luoghi in cui nelle scodelle di legno ci mangiano solo gli animali).

Bene, da *domani* il vecchio padre non mangia più a tavola con la famiglia, si sbrodola quanto gli pare in un angolo della cucina e, se per caso la scodella gli cade, poco male: è di legno e non si rompe.

### **Qualche giorno dopo,**

il bambino, che ha sempre assistito a tutte queste scene, in quel rispettoso silenzio dei bambini di tanti secoli fa, incomincia un gioco nuovo. “Che fai?”, gli domanda la madre (ai bambini si dava del *tu* anche a quei tempi, ovviamente, e spesso, esattamente come oggi, non ci si curava di discutere, litigare, prendere decisioni importanti davanti a loro. A quell’epoca, esattamente come oggi, si pensava spesso: “Tanto sono bambini, che capiscono?”).

Il bambino stava trafficando con un pezzo di legno e con un coltellino. “Che fai?”. “Fabbrico la scodella dove far mangiare te e papà quando sarete vecchi”. Da quella sera stessa il vecchio torna a tavola col resto della famiglia.

### **Il bambino**

voleva vendicare il nonno? No, aveva solo appreso una lezione e si preparava a metterla in pratica in futuro. Così si *onorano* il padre e la madre: con una scodella di legno.

### **Mi sono sempre chiesta**

se anche quella donna aveva davvero appreso la lezione o se aveva deciso di riammettere a tavola il vecchio solo per garantirsi una più dignitosa vecchiaia. Visto che la donna non è un personaggio simpatico, crediamo tutti alla seconda ipotesi. Come tratti, verrai trattato.

Ma negli anni, ho dato all’acida madre di famiglia una possibilità di riscatto. Me la sono vista al momento di chiudere gli occhi, la sera, ripensare a se stessa quando era un po’ meno acida, un po’ meno severa, quando era una bambina o una ragazza, tra le ginocchia forse di quel vecchio, all’epoca molto meno vecchio e tra le braccia di sua madre, forse meno vecchia ancora.

Me la sono vista ricordarsi di una carezza ricevuta, forse da quel padre quando non era ridotto così male.

Le ho accordato la possibilità di pentirsi, e di capire che chi ci ha dato la vita (tutti quelli che hanno le rughe in qualche modo ci hanno dato la vita) merita rispetto e cura, merita di essere ringraziato.

*Laura De Luca*

# O.S.P.G. - SPORT

Per gli iscritti all'Oratorio che hanno ricordato o ricorderanno  
il loro compleanno nel mese di dicembre gli

*Auguri*

della comunità parrocchiale a:

Giuliano Daniele Pietro	1 febbraio
Rossi Gianpiero	2 febbraio
Fassini Fabrizio	4 febbraio
Giuliano Gloria	5 febbraio
MARTINA Stefano	7 febbraio
Galassi Davide	10 febbraio
Neri Daniele	12 febbraio
Polari Carlo	12 febbraio
Longoni Cecilia	13 febbraio
Fasoli Andrea	15 febbraio
Ragone Edoardo	16 febbraio
Marcato Oriano	18 febbraio
Minni Carmelo Marco	19 febbraio
Ambrami Davide	20 febbraio
Blangero Alice	22 febbraio
Villa Federica	22 febbraio
Sanchez Gianfranco	23 febbraio
Algeri Alessandro	24 febbraio
Fiore Ilenia	24 febbraio
Tarallo Francesco	24 febbraio
Truddaiu Alessio	24 febbraio
Colombaioni Marco	25 febbraio
Mauro Giulia	25 febbraio
Re Gaia Andrea	25 febbraio
Aiolfi Riccardo	29 febbraio

*La comunità parrocchiale,  
unita nel dolore,  
esprime condoglianze cristiane*

## *Calendario di febbraio*

- 1 domenica**      **Quarta Domenica del tempo ordinario**  
letture: Ger 1,4-5.17-19; 1Cor 12,31-13.13; Lc 4, 21-30.  
Diurna Laus: IV settimana  
- Ventisettesima giornata per la vita  
  Tema di quest'anno: "senza figli non c'è futuro"  
  sostegno al Centro aiuti per la vita con la vendita delle primule  
- Prima giornata di Ritiro Spirituale per il Gruppo dei Cresimandi
- 2 lunedì**        **Festa liturgica della Presentazione del Signore**  
(cfr. Lc 2,22-32) **e della Luce**  
**ore 17,00** santa Messa con benedizione delle candele e processione interna alla Chiesa.
- 3 martedì**      Memoria liturgica di San Biagio
- 4 mercoledì**    **ore 21,00** Inizio del corso di preparazione al matrimonio
- 5 giovedì**       **ore 21,00** Terzo incontro del Corso Biblico Decanale
- 5 giovedì - 6 venerdì - 7 sabato**  
Giornate Eucaristiche per la Comunità Parrocchiale  
(vedi programma a parte)
- 8 domenica**    **Festa del nostro Patrono: S. Piergiuliano Eymard**  
letture: Is 6,1-2.3-8; 1Cor 15,1-11; Lc 5,1-11.  
Diurna Laus: I settimana
- 9 lunedì**        **ore 21,00** Consiglio Pastorale Decanale presso la parrocchia di Sant'Apollinare
- 11 mercoledì**    Memoria liturgica della Beata Vergine di Lourdes  
"Giornata Mondiale dell'Ammalato"  
Tema di quest'anno: "Guarire con la solidarietà"  
**ore 16,30** Solenne concelebrazione decanale presso l'Ospedale San Carlo, presieduta dall'arcivescovo Dionigi Tettamanzi

- ore 21,00** Secondo incontro del Corso di preparazione al matrimonio
- 12 giovedì** **ore 15,30** Incontro Amici Anziani  
**ore 21,00** Si conclude il Corso biblico decanale  
**ore 21,00** Al Centro San Fedele-tavola rotonda: Convivenza, Matrimonio civile , religioso e legame di coppia
- 13 venerdì** **ore 21,00** Lettura Comunitaria della Parola di Dio della domenica seguente
- 14 sabato** **ore 11,30** Riunione del Gruppo Chierichetti  
**ore 21,00** In Oratorio serata con Film
- 15 domenica** **Sesta Domenica del tempo ordinario**  
 letture: Ger 17,5-8;1Cor 15,12.16-20; Lc 6,17.20-26.  
 Diurna Laus: Il settimana  
**ore 15,30** Celebrazione dei Battesimi
- 17 martedì** **ore 10,00** Riunione sacerdoti Decanato di Baggio.  
**ore 21,00** Adulti attorno alla Parola (quarta scheda)
- 18 mercoledì** **ore 21,00** Terzo incontro del Corso di preparazione al matrimonio
- 19 giovedì** **ore 15,30** Incontro Amici Anziani.
- 20 venerdì** **ore 21,00** Lettura Comunitaria della Parola di Dio della domenica seguente
- 22 domenica** **Settima Domenica del tempo ordinario**  
 letture: 1Sam 26,2.7-9.12-13.22-23; 1Cor 15,45-49; Lc 6.27-38.  
 Diurna Laus: III settimana  
 Primo Ritiro Spirituale per il Gruppo di Prima Comunione
- 23 lunedì** **ore 21,00** Riunione della Caritas Decanale presso la parrocchia di Sant'Apollinare.
- 25 mercoledì** **ore 17,30** Adorazione comunitaria guidata  
**ore 21,00** Quarto incontro del Corso di preparazione al matrimonio

- 26 giovedì**      **ore 15,30** Incontro Amici Anziani
- 27 venerdì**      **ore 21,00** Lettura Comunitaria della Parola di Dio della domenica seguente
- 28 sabato**      Carnevale Ambrosiano con tradizionale sfilata dei carri per le vie di Baggio
- 29 domenica**    **Inizia il tempo sacro della Quaresima**  
letture: Is 58,4-10; 2Cor 5,18-21; 6,1-2; Mt 4, 1-11.  
Diurna Laus: III settimana  
- Imposizione, ad ogni messa, della Cenere benedetta  
- Giornata delle giovani coppie

## I momenti della preghiera

### **Ogni giorno feriale**

- ore **8,15** Recita delle Lodi
- ore **8,30** Santa Messa
- ore **16,30** Recita comunitaria del Santo Rosario
- ore **17,00** Santa Messa

### **Ogni primo giovedì del mese**

- ore **21,00 - 23,00** Adorazione eucaristica silenziosa

### **Ogni sabato**

- ore **17,00** Recita comunitaria Primi Vespri festivi
- ore **17,30** Santa Messa prefestiva.

### **Ogni domenica**

- ore **8.00** Canto delle Lodi
- ore **8,15** Santa Messa
- ore **10,00** Santa Messa
- ore **11,30** Santa Messa
- ore **17.00** Esposizione eucaristica per l'adorazione.
- ore **18.10** Vespri e benedizione
- ore **18,30** Santa Messa

*Ringraziamo tutti i volontari che ci sostengono  
nella preparazione di questo giornalino  
ed i parrocchiani che danno la loro offerta  
per le spese vive della carta e della stampa.*

*N.B. - Il contributo del mese di **gennaio**  
é stato di Euro **...,00***

*Il giornalino viene stampato in  
n. 500 copie per la distribuzione in Chiesa  
e n. 60 copie per la distribuzione in via Gozzoli*

**Parrocchia San Pier Giuliano Eymard  
Via Valsesia, 96 – 20152 Milano**

**Numeri di telefono utili:**

<b>Parrocchia</b>	<b>024564649</b>
<b>Parroco (cell.)</b>	<b>3333084072</b>
<b>P. Luigi Tagliaferri (cell.)</b>	<b>3395019541</b>
<b>P. Giuseppe Bortolato (cell.)</b>	<b>3391002578</b>
<b>P. Mario Pesce (cell.)</b>	<b>3398690146</b>
<b>Oratorio</b>	<b>024531559</b>
<b>Abitazione Padri</b>	<b>0247996509</b>
<b>Fax</b>	<b>0248928750</b>
<b>e-mail</b>	<b>sanpierguliano@libero.it</b>